

Categoria di partecipazione

Ragazzi Giovani Adulti Piccoli scrittori

Titolo del racconto (assegnato dall'autore):

The dark side of the moon

Traccia scelta:

N. 1

L'elaborato non potrà superare le tre cartelle, cioè tre fogli dattiloscritti pari a 30 righe ciascuno, carattere Arial 11 o 12.

Quando usciva dall'Università era solito passare nel bar in fondo alla via e lei era sempre lì, Sofia, una ragazza semplice, solare, sempre pronta a scambiare due parole. Spesso studiava o leggeva l'ultimo romanzo di un qualche scrittore emergente polacco o russo, andava matta per la letteratura russa. Era particolare Sofia, una di quelle ragazze che si notano non solo per l'aspetto fisico, bella era bella, ma anche per i suoi modi di porsi e di parlare, per la cura nel sorridere, per l'eleganza nello stare seduta e la vivacità degli occhi. Era sempre in movimento, anche quando era seduta, viaggiava con i personaggi delle sue storie, ballava su una musica che suonava la sua anima. Era una ragazza così: una di quelle che una volta incontrate ti entrano in testa e lì restano.

Una volta, parlando, Federico aveva scoperto che frequentava il corso di medicina e ne era rimasto affascinato, lui avrebbe sempre voluto studiare medicina ma, per seguire le orme del padre, aveva intrapreso gli studi come matematico, si era trovato bene tra numeri e formule e aveva continuato.

I due si incontravano quasi ogni giorno, a volte però lei era con le amiche e si fermava solo per un saluto veloce, altre volte invece restavano ore a chiacchierare davanti ad un caffè. Federico si era innamorato di lei, gli piaceva il suo modo di pensare, gli piacevano i suoi atteggiamenti ed era rimasto attratto dai suoi lunghi capelli neri, quelli lo facevano impazzire, sempre così lisci e luminosi che parevano il cielo di notte illuminato dalla luna.

Gli incontri continuarono per un bel po' di tempo e lui continuava a tenere nascosto questo suo amore per lei.

Una sera un ex compagno di scuola, trasferitosi all'estero per studiare, diede una festa per festeggiare il suo ritorno. Così Federico e altri suoi quattro amici decisero di andare. Era un venerdì sera di pioggia, presero la macchina e si avviarono, ma nel tragitto successe un qualcosa che lasciò Federico a bocca aperta. Dall'auto Federico guardava fuori dal finestrino a fatica a causa delle gocce sul vetro e nel frattempo pensava a quel che gli stava succedendo nell'ultimo periodo con quella bella ragazza dai capelli neri. Quando all'improvviso, aprendo il finestrino per buttare la sigaretta, la vide; incrociò il suo sguardo per un secondo, era lei. Era incredulo, sbigottito. Non voleva credere a ciò che aveva appena visto! Così d'un tratto il suo umore cambiò, ma cercò di non farlo notare ai suoi amici ai quali aveva tenuto tutto nascosto. Passarono una bella serata e questo servì anche a Federico per distrarsi da ciò che aveva visto, anche se era già diventato un pensiero fisso.

Arrivò il lunedì e Federico, come suo solito, andò al bar, prese il suo solito caffè e cominciò a guardarsi intorno perché lei non era lì e lui voleva vederla, voleva parlarle, voleva capire, perché davvero non ci stava capendo più nulla! Non aveva praticamente chiuso occhio da quella sera, da quell'apparizione, gli sembrava una scena irreali, ma dolorosa come solo gli eventi della vita sanno essere.

Ad un certo punto la vide passare, lei diede un'occhiata veloce dentro al bar, lo vide e se ne andò. Federico la rincorse nel tentativo di riuscire a parlarle, tentativo però che risultò vano: era sgattaiolata via tra la folla in un attimo. Allora deluso e amareggiato tornò a casa e cominciò a pensare, tormentato, ad un modo per avere un confronto con Sofia. Affogando i suoi pensieri in una bottiglia di whiskey, capì che l'unico modo per rivedere Sofia era tornare su quella strada.

Così il venerdì successivo si fece coraggio, prese la macchina e tornò là. Davvero dovette appellarsi a tutto il coraggio e la determinazione che aveva in corpo, finalmente accostò e si fermò. Lei salì, ma appena vide che era lui reagì furiosa: cominciò ad urlargli che non avrebbe mai dovuto andare lì, che quello era un suo lato oscuro che nessuno conosceva, che neanche lei era felice di ciò che faceva, ma, non trovando lavoro, era l'unica soluzione per avere dei soldi. I due restarono molto in macchina a parlare, lei si calmò e lui le confessò i suoi sentimenti, le disse che avrebbe potuto aiutarla, che era una brava ragazza e non si meritava di vivere quell'inferno, che non doveva buttare via la sua persona per i soldi. Sofia rimase colpita dalla confessione di Federico, perché anche lei si

era invaghita di lui ma non aveva mai trovato il modo di dimostrarglielo, pensava infatti di non essere ricambiata. I due rimasero ancora per molto in macchina a parlare e tutto d'un tratto Federico le rubò un bacio. Fu un bacio bellissimo, un bacio sognato tanto da entrambi, un bacio che prima di essere dato era stato pensato, poi cercato e così voluto da realizzarsi lì, finalmente, in quel bellissimo primo sfiorarsi.

Iniziò tra i due una storia d'amore che però non ebbe un lieto fine a causa di una grave malattia che venne diagnosticata a Sofia a causa del suo "lavoro".

Federico fece il possibile per salvarla, ma tutti gli sforzi furono inutili, gli restò però nel cuore quella bella ragazza dai capelli neri che aveva salvato dalla strada.